

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

DIREZIONE

Spedito franco di posta

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. . . » 3
Per un trimestre. . . » 1,50

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. . . » 3
Per un trimestre. . . » 1,50

Un numero arretrato grana 2.

ANNUNZI QUOTIDIANI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 2 Settembre 1861

ATTI UFFICIALI

(cont. e fine v. il num. prec.)

Art. 57. Le cedole delle quali fu pagato il valore sono annullate con un bollo che porta la parola *Pagato* e l'indicazione della città dove fu fatto il pagamento.

Art. 58. Il pagamento delle rendite nominative sarà fatto allo esibito del certificato d'iscrizione. I titolari però che vorranno riscuotere personalmente le rate semestrali, ne faranno richiesta all'Amministrazione la quale ne prenderà nota e la porterà sul *Certificato di iscrizione*.

Nessun pagamento potrà essere fatto sopra *Certificati d'iscrizione* che abbiano annotazione d'usufrutto.

Art. 59. I titolari che vorranno avere il pagamento delle rendite nominative fuori della sede della cassa stabilita presso la Direzione in cui trovasi iscritte, dovranno farne domanda alla Direzione generale direttamente o per mezzo delle Direzioni, e ove queste non sono, per mezzo degli agenti del tesoro o di chi ne fa le veci. In tutto di tali domande il pagamento delle rendite nominative si farà dalla cassa centrale o dalle casse delle Direzioni, ove le iscrizioni furono accese.

Art. 60. Le domande di pagamento di cui l'articolo precedente, dovranno essere fatte almeno un mese prima della scadenza del semestre. Esse saranno trascritte dall'ufficio che le riceve sopra moduli distribuiti dalla Direzione generale, e saranno trasmesse alla medesima almeno venti giorni prima della scadenza nel semestre.

Art. 61. Le domande di pagamento fatte per un semestre saranno valeyoli anche per semestri successivi fino a contraria dichiarazione per parte del titolare della rendita.

Art. 62. La Direzione generale farà compilare prima della scadenza di ciascun semestre il ruolo generale dei pagamenti per le rendite nominative scritte sul gran libro.

Dal ruolo generale saranno desunti altrettanti moduli particolari quante sono le casse sulle quali dovranno assegnati i pagamenti.

Art. 63. I ruoli accompagnati da altrettanti moduli di quietanze quanti sono gli articoli di ruolo notati sopra ciascuno, saranno trasmessi alle varie casse per mezzo degli uffici da cui dipendono.

I moduli di quietanza indicheranno il numero d'iscrizione, la rendita e la rata semestrale.

Per le rendite che sono pagabili sull'esibizione del certificato d'usufrutto e per quelle che non sono esigibili che dal titolare, i relativi moduli di quietanza oltre l'indicazione di cui sopra conterranno il nome dell'usufruttuario o del titolare.

Art. 64. Le rendite esigibili personalmente dal titolare potranno riscuotersi anche per mezzo di procuratore speciale. In questo caso l'atto di pro-

cura deve essere presentato all'Amministrazione, acciò ne faccia l'occorrente annotazione, e vi rimanga depositato per suo discarico.

Art. 65. Pel pagamento delle rendite vincolate ad usufrutto che cessi colla vita dell'usufruttuario debb' essere presentato e depositato l'attestato di vita nelle forme legali, oltre il certificato d'usufrutto.

Art. 66. Nel caso di morte dell'usufruttuario di cui all'art. precedente, e semprechè non siavi opposizione, si pagherà all'esibitore del certificato d'usufrutto e dell'atto di morte dell'iscritto la rata o le rate semestrali scadute.

Art. 67. Pel pagamento della porzione della rata semestrale che potesse essere dovuta all'usufruttuario sul semestre in corso sino al giorno della morte, gli aventi dritti dovranno rivolgersi alla Direzione generale direttamente o per mezzo delle Direzioni o degli altri uffici di cui all'art. 80.

Art. 68. Il pagamento delle rendite nominative sarà accertato mediante quietanze od apposizione sui certificati di iscrizione del bollo di cui all'articolo 57.

Art. 69. I pagamenti che si faranno dai Tesorieri per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico saranno regolati colle norme stabilite nel Regolamento della contabilità generale del Regno ed in quello per le Tesorerie.

I pagamenti che si opereranno dai cassieri delle Direzioni si faranno a norma delle istruzioni che saranno date nel regolamento disciplinare per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

TITOLO IX. — Norme speciali per le operazioni che si fanno presso le Direzioni.

Art. 70. La Direzione generale terrà un doppio di ciascuno dei registri d'iscrizione che saranno aperti presso le Direzioni.

Art. 71. Le Direzioni avanti di operare una prima iscrizione sul rispettivo registro ne chiederanno la facoltà alla Direzione generale, la quale, ove nulla osti, l'accorderà, ed accenderà essa stessa una iscrizione identica sul doppio del relativo registro, tostochè le risulterà che l'operazione fu compiuta presso la Direzione.

Quando la rendita di cui chiedesi l'iscrizione trovisi già accesa sul registro di altra Direzione, l'operazione dev' essere autorizzata dalla Direzione generale, dopo averne interpellata la Direzione presso cui la rendita è iscritta, e date le disposizioni per l'occorrente annullamento.

Art. 72. Per le iscrizioni che sono già accese sui registri delle Direzioni, ove occorranno traslazioni, tramutamenti o annotazioni, per opposizione o per rimozioni di vincoli, si opereranno senz'altro dalle Direzioni stesse dandosi contemporaneamente partecipazione alla Direzione generale, perchè possa eseguire le stesse operazioni di traslazione, tramutamento, o di annotazioni sul corrispondente registro.

Art. 73. La Direzione generale darà similmente avviso alle Direzioni delle traslazioni, trasferimenti

e tramutamenti che fosse per eseguire di iscrizioni accese sui registri delle medesime.

Art. 74. Le annotazioni di ipoteca o di altri vincoli dovranno farsi sui registri della Direzione in cui l'iscrizione è accesa.

Art. 75. Il Regolamento disciplinare, che sarà pubblicato in seguito del presente Decreto organico, stabilirà le altre norme che sono necessarie per l'ordinamento della Direzione generale e delle Direzioni e per il servizio del Debito Pubblico dello Stato.

Disposizione transitoria.

Art. 76. Le Amministrazioni del Debito Pubblico sotto qualsiasi norme oggi esistenti in varie provincie del Regno continueranno nelle loro funzioni secondo gli speciali regolamenti sino a che non sieno definitivamente trasformate nella Direzione generale e nelle Direzioni locali secondo il presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farla osservare.

Data a Torino, addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Per decreto del 27 del cadente mese di S. E. il Luogotenente Generale del Re in queste provincie, sulla proposizione del Segretario Generale pel dicastero di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici:

L'Avvocato signor Ippolito Rutigliano è nominato giudice di 1.ª classe di Capoluogo di provincia e destinato in Benevento, in luogo del signor Torella sospeso;

Il signor Ferdinando Tommasuolo giudice del mandamento di Barra è promosso dalla 2.ª alla 1.ª classe di Capoluogo di distretto e destinato in Casoria, in luogo del signor Pucci che si è dimesso;

L'alunno di giurisprudenza presso la Gran Corte de' Conti signor Luigi Ghirelli è nominato giudice di 1.ª classe di Capoluogo di distretto e destinato in Isernia, in luogo del signor Carbone tramutato;

L'avvocato signor Loreto Capogrosso è nominato giudice di 2.ª classe e destinato nel mandamento di Afragola in provincia di Napoli.

Con decreto di S. E. il Luogotenente Generale di S. M. in queste provincie napoletane in data del 26 stante, a proposizione del Segretario generale per le Finanze, il signor Nicola de' Siervo Amministratore generale de' dazi indiretti, lasciando questa Amministrazione, vien restituito provvisoriamente alla Direzione generale della Cassa di Ammortizzazione cui apparteneva; e sono messi al seguito della detta Amministrazione cogli attuali averi i seguenti impiegati, cioè: signori Luigi Daniele Amministratore generale, Stefano Cafiero

Segretario generale, Gaetano de Maria contabile generale, Francesco Contardi e Raffaele Mastriani capi di ripartimento.

È con lo stesso decreto disposti che le attribuzioni del Consiglio di Amministrazioni sieno provvisoriamente esercitate dal Direttore Generale, che a suo giudizio potrà riunire in Consiglio per avviso que' Direttori che stimerà.

Con altro decreto simile della stessa data il signor Domenico Francolanza è nominato Ricevitore della Dogana di Rossano, prendendo possesso del posto dopo che avrà fornita la corrispondente cauzione.

E con altro decreto pur di S. E. il sullodato Luogotenente, della stessa data, ed a proposizione dell'anzidetto Segretario generale, il signor Raimondo Rescigno ricevitore del Fondaco delle private di Sala rimane esonerato della sua carica.

CRONACA NAPOLITANA

— Il cavaliere Bombrini, direttore della banca nazionale, è arrivato a Napoli per appianare alcune difficoltà insorte per lo installazione di quella banca filiale.

— Si assicura essere stato approvato dal governo il piano proposto dal signor Pironti per la epurazione e la riforma della magistratura nel regno di Napoli.

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 29 agosto 1861.

Mercato — Dalla G. di P. S. fu arrestato tal Giovanni Comico sorpreso con altro individuo, che fuggì in casa di Bartolomeo Barbato, ad oggetto di commettere furto e portatore di due pistole cariche.

S. Ferdinando — Carcerate due donne perchè ritenevano in casa delle armi insidiose.

idem — Al mercante Giambattista Ares nell'antipassata notte si commetteva furto di panni (valore di du. 90) mercè apertura della porta con chiave adulterina.

idem — Arrestato Mariano Deboli per camorra.

idem — I RR. Garabinieri arrestarono un vagabondo portatore di un rasojo.

Pendino — Tal Rocco di Nardo arrestato con pugnale addosso.

Montecalvario — Sorpreso un tentativo di furto alla spezieria manuale di Francesco Crisafò mediante un foro fatto al muro di divisione sporgente nell'attiguo porticino.

Stella — La G. N. arrestava Domenico Amato pel furto di un così detto carrocciolo.

S. Carlo all' Arena — Sotto le mura dell'orto botanico fu rinvenuta una donna ferita che additava per suo offensore un guardia doganale.

Porto — Un tal Gennaro Ricchione sorpreso e arrestato in flagranza di furto facendo resistenza alla G. di P. S.

Ferrovia — Dalla G. di P. S. fu fermato il cocchiere Gabriele Gaudioso perchè pretendeva al di là della tariffa e avea minacciato un gentiluomo.

Telegrammi dalle provincie.

Sora 30 agosto, ore 8. 50 pom. — L'operazione tentata questa mane contro i Chiafonisti non ebbe alcun risultato. Benchè i soldati sieno saliti sul culmine delle montagne, non rivenero i briganti. Mancano ulteriori dettagli sull'esito delle operazioni tentate contro Centrillo. Verso Montecasino la truppa operò l'arresto di tre persone.

Nicastro 31 agosto, ore 11 ant. — Si sono presentati all'Intendente Vincenzo Chiodo, Michele Chiodo, Antonio Caligiuri capobriganti, e il famigerato Pietro Pascuzzi.

Benevento 31 agosto ore 9. 45 ant. — A cura di questa delegazione provinciale con un distacco di G. M. e un drappello di G. di P. S. diretto dal Delegato circondariale Babuscio sono catturati in Fragneto l'Abbate dieci de' principali reazionari di quel Comune.

NOTIZIE ITALIANE TORINO

— Scrivono da Torino, 22, all'*Indépendance Belge*:

Non si conosce ancora la risoluzione del governo riguardo agli affari di Napoli. Credo tuttavia di non ingannarmi affermando che probabilmente non si è ancor nulla deciso, perchè il signor Ricasoli si occupa anzi tutto della quistione dell'abolizione delle luogotenenze. L'opinione pubblica comincia a reclamare quella disposizione, e se il signor Ricasoli ha ritardato infino ad ora, probabilmente si è a cagione della persistente resistenza del signor Minghetti.

La maggioranza del Ministero è, come l'opinione generale, dalla parte del presidente; e, siccome questi pare finalmente ben deciso, così egli è più che probabile, che in questi giorni voi udrete la nuova della dimissione del signor Minghetti.

Inoltre, siccome il signor Ricasoli non è uomo da fare le cose a metà, gli è pure probabile che assumerà la responsabilità intera del cambiamento da lui operato, prendendo il portafoglio dell'interno.

Pare che il signor Minghetti segua una ben ferma convinzione. Esso avrebbe voluto aggiornare l'unificazione amministrativa sino al compimento dell'unificazione legislativa. Avrebbe amato meglio tollerare alcuni passeggeri inconvenienti, come le difficoltà fra le luogotenenze ed il governo, piuttosto che dare un carattere di perpetuità alla complicazione amministrativa, per la tema di trasportare immediatamente a Torino il centro degli affari. Questi scrupoli sono rispettabili, ma non sono guari giustificati dai fatti.

Le osservazioni raccolte dal conte Pernati a Parigi vengono in appoggio delle idee propugnate dal signor Ricasoli. Subito dopo il ritorno di quel funzionario si sono studiate le questioni sollevate dal suo rapporto, e si è compilato un progetto di regolamento, in virtù dei poteri accordati al gabinetto dalla legge relativa alle disposizioni provvisorie in materia d'amministrazione.

Da un'altra lettera dello stesso giornale leviamo questo passo:

Nelle negoziazioni relative alla questione romana, avviate fra Parigi e Torino è avvenuta una sospensione. Da alcuni giorni quelle negoziazioni erano molto avanzate, e trattavasi anche d'autorizzare il generale Cialdini a passare i confini degli Stati pontificii, siccome, già vi scrissi. Ma da qualche tempo si è camminato a ritroso, direi anzi che s'è camminato assai.

Molte sfavorevoli circostanze hanno impressionato il governo imperiale, fra l'altre

la comparsa della flotta inglese, fra la baia di Napoli.

Per ora la quistione romana si aggira in un circolo vizioso. Il governo italiano chiede il possedimento di Roma, onde poter pacificare Napoli, col far desistere la reazione, e col signoreggiare i partiti e lo spirito di autonomia; il governo francese risponde che per risolvere la quistione romana e far accettare la soluzione, fa d'uopo d'una autorità morale, che il governo italiano troverà solo nella pacificazione di Napoli, della quale egli fa in conseguenza una quistione preliminare.

Ecco a qual punto sono ora le negoziazioni.

— La *Gazzetta di Torino* ed il *Diritto* chiamano l'attenzione del governo, affinché si provveda energicamente, sulle diserzioni che assottigliano le file del nostro valoroso esercito. Si annunzia che comitati reazionari lavorano segretamente anche nelle terre piemontesi col precipuo scopo di favorire la diserzione. Oggetto principale degli sforzi di costoro sarebbe, le reclute napoletane.

«Frequentemente, dice la *Gazzetta di Torino*, accade che soldati nostri, ora in abito borghese, ora coll'uniforme, cercano di guadagnare il confine francese.» Essi vanno per lo più aspre e dirette gole, d'una in altra cima, tanto che riescono al passo là sotto al Monviso: non però camminano alla ventura, che sarebbe impossibile, ma seguono un cammino che è loro tracciato e segnalato dai casolari che i nostri pastori hanno su per le alpi ed abitano in questa stagione. Vi vengono muniti e guidati da un itinerario in cui sono notati i varii punti cui devono toccare, i nomi delle valli, dei torrenti dei casolari ai quali debbono giungere, i vallaggi ed i passi che occorre schivare.»

— Ci scrivono da Torino che il ministro Minghetti lavora a tutta possa per riordinare la Società nazionale del Lafarina ed estenderla quanto più sia possibile e specialmente nelle Marche e nell'Umbria.

Che cosa si abbia a fare l'ingerenza governativa in una Società politica che vuol dirsi indipendente, noi per vero non sapremo dire. Vedremo dai frutti che ne nasceranno come s'abbia ad interpretare questo misterioso consorzio. (Mov)

— Il governo italiano ha noleggiato in Francia sette od otto piroscafi per trasporto di truppe e munizioni sulle coste meridionali.

— Sappiamo che al gabinetto del Ministero della guerra viene istituita una seconda sezione provvisoria stante l'immensa mole dei lavori d'ufficio che vanno moltiplicandosi giornalmente.

— Ci consta che le nostre fabbriche d'armi, officine e laboratori governativi lavorano alacramente, per potere inviare a Firenze, all'occasione dell'imminente apertura dell'Esposizione nazionale, una copiosa raccolta dei più perfetti loro prodotti onde poter fare un saggio di quanto sappiamo creare di meglio in genere di armi e di apparecchi da guerra.

Nel plaudire a quest'ottimo divisamento

nutriamo ferma fiducia che i predetti stabilimenti sapranno dimostrare che non sono tanto inferiori ai rinomati del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra, e che anche in Italia va sempre più progredendo l'industria metallurgica militare.

MANTOVA

— Un dispaccio dal confine mantovano ci reca aver l'esercito austriaco costrutti oggi (26) due ponti sul Po, per servire alle esercitazioni militari.

VENEZIA

— Alla voce che circola con insistenza tra noi che il cavalleresco imperatore voglia graziosamente degnarsi di imporre un prestito di 200 milioni di fiorini ai suoi fedelissimi sudditi Veneti, non avrei prestato facile orecchio, non perchè il Governo, che per tal modo ci ha assassinati altra volta, non sia capace di farlo ancora, ma perchè avrei voluto attingere la notizia ad una fonte più pura, e lo feci, ed ora sono in grado di accertarvi che questo affare ha 99 su 100 gradi di probabilità. Sembra anche certo che la monarchia sarà colpita dallo stato d'assedio, e forse che le truppe che fra noi intrasano ne sono foriere.

Noi siamo preparati a tutto, basta che questo governo che fin qui ha gravato sull'Europa, scompaia dalla faccia della terra! (Eridano)

VERONA

— Scrivono da Verona, 25, alla *Sentinelia Bresciana*:

Perego cesserà dalla direzione del *Giornale di Verona*. Subentrerà il già estensore della *Gazzetta di Modena*, altro dei cagnotti che seguirono l'ex-duca.

A Perego, per le sue smargiassate, fu levato il porto d'armi. Vive in un isolamento completo.

FIRENZE

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo di Firenze*:

Siamo lieti di annunziare non solo che il 5 settembre si aprirà l'Esposizione Italiana e di ciò sia lode al Comitato Reale e a tutti coloro che dirigono ed eseguono quei grandi lavori, ma che il nostro magnanimo Re, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e Commercio, inaugurerà da se stesso questa Festa nazionale.

AREZZO

— Un dispaccio da Arezzo ci annuncia essersi radunati al confine romano oltre 500 ruavi pontifici, che pareva si preparassero a penetrare nello Stato.

Furono presi gli opportuni provvedimenti per respingerli.

ROMA

— La *Patrie*, ritornando in campo a difendersi contro gli assalti dei giornali francesi, che le rimproveravano amaramente le opinioni da lei emesse sulla questione italiana e volendosi mostrar salda nelle sue idee che a lei paiono inconcusse ed irrefragabili afferma di essere liberale e dedita al progresso, di avere profonde simpatie per tutte le grandi cause che nel 1815 rovinarono colla fortuna della Francia e la libertà dei popoli; ma essa non vuole dare in balia del caso delle rivoluzioni la grandezza e la prosperità del proprio paese.

« Si tratta di sapere, prosegue la *Patrie*

se oggi dobbiamo, o no, abbandonare il posto che occupiamo a Roma da 12 anni. Or bene: noi diciamo che in questo v'è un difficile problema a risolvere, innanzi al quale debbono arrestarsi sofismi, ed al quale si rannodano le considerazioni del più elevato ordine politico.

« Nelle presenti circostanze, la partenza delle nostre truppe sarebbe una complicazione non una soluzione. Libererebbe forse il presente da alcune difficoltà, ma l'avvenire si intricherebbe in rie pericolose.

« L'Europa, nella presenza delle nostre truppe a Roma, trova la guarentigia del mantenimento della pace al di là delle Alpi.

« L'Italia, che deve la sua indipendenza alle nostre vittorie, vede nelle nostre risoluzioni il pegno della nostra sollecitudine per suoi destini.

E la Francia comprende che, dopo i sacrifici che s'è imposti, ella, pel proprio onore e per la legittima cura della sua influenza; non deve cessare d'interessarsi negli affari italiani. »

Dopo tutto ciò, siaci permesso di chiedere alla *Patrie* d'indicarci il modo di risolvere il difficile problema. La permanenza dei Francesi a Roma non lo risolve punto, e molto meno ci guarentisce un felice avvenire. Non si tratta di sofismi: la partenza delle truppe francesi da Roma libererebbe forse il presente da alcune difficoltà, l'ha detto la *Patrie*. Perchè adunque, non si tolgono queste difficoltà, onde il problema diventi più facilmente solubile.

— Un dispaccio particolare del *Pungolo*, reca:

Nuove spedizioni di briganti partirono da Roma dopo un'arringa pronunziata dal Borbone nella Villa Patrizi, in cui vanta aver dall'imperatore Napoleone ampie promesse, esser certo del suo vicino trionfo.

La risposta che spedisce da Parigi a Roma mons. Nardi è sconsolatissima pel governo papale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— L'*Opinion Nazionale* e il *Sibole* patrocinano e appoggiano la petizione posta in giro in Francia con la quale si domanda al Senato la sua intromissione per ottenere l'evacuazione di Roma.

Ecco il testo di questa petizione.

La petizione francese porta la data del 5 agosto, ed è così concepita:

— I sottoscritti,

Considerando che la presenza delle nostre truppe a Roma non serve che mantenervi un governo il quale è antipatico alla popolazione romana nel tempo stesso che è ostile alla Francia;

Considerando ch'essa contribuisce a stornare dal capo spirituale del cattolicesimo la simpatia e la venerazione dei popoli;

Che la causa, la quale ha potuto occasionare l'occupazione di Roma, l'idea, cioè di controbilanciare l'influenza austriaca, è cessata, dopo che l'Italia si è costituita in regno forte ed unito;

Considerando che sarebbe desiderabile di non mettere più lungamente ostacolo alla perfetta unificazione dell'Italia; e che l'altra parte sarebbe dell'interesse della Francia

di aiutarla sino alla fine nel raggiungimento di questo scopo tanto desiderato, in quella stessa guisa che essa già l'aiutava a conquistare la sua indipendenza nazionale a Magenta ed a Solferino.

Hanno l'onore di pregare il Senato, affinché voglia compiacersi di far uso dell'alta sua influenza presso il governo di S. M. allo scopo di ottenere il richiamo delle nostre truppe da Roma.

Parigi 5 agosto 1861.

— Disordini abbastanza gravi, sono scoppiati a Versailles, in occasione della festa del 15 agosto, tra i soldati della guarnigione: a Versailles risiedono due reggimenti di carabinieri. Dicesi avere il Ministero della guerra deciso di allontanare da Versailles i due reggimenti che vi furono di presidio.

Il signor Ponterre, segretario particolare del signor Laguerronière, è nominato primo redattore della *Patrie*.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Le persone che sono inziante nelle segrete cose del giornalismo affermano, che insino ad ora la *Patrie* non fece altro che armeggiare in favore delle pretese del principe Murat al trono di Napoli, ma che d'ora innanzi verrà a battaglia decisa pel suo protetto.

— Leggesi nel *Pays*:

Checchè dica una corrispondenza, non è questione di un viaggio dell'Imperatore nei dipartimenti del Mezzogiorno.

La *Vigie* di Cherbourg crede sapere da una lettera particolare di Parigi che i decreti ordinanti la formazione di due nuovi reggimenti di artiglieria di marina, l'uno a Rochefort e l'altro a Cherbourg, e la creazione di un quinto reggimento d'infanteria di marina a Tolone sono sottoscritti dall'Imperatore.

VIENNA

— Leggesi in un dispaccio di Vienna, 26 al *Giornale di Verona*:

L'arciduca Ferdinando Massimiliano colla sua augusta sposa è tornato dal suo famoso viaggio.

UNGHERIA

— Aggiungiamo i seguenti particolari, che ci paiono in singolar modo interessanti, a quelli già da noi dati, nella nostra corrispondenza di Pesth, intorno all'ultima seduta della Dieta ungherese:

Insin dal mattino gli accessi della Camera dei rappresentanti erano affollati di gente curiosa: una numerosa guardia di *heiduques* attorniava l'edifizio. Il generale Haller era giunto, ed aveva consegnati i rescritti reali al presidente della Camera bassa, il signor Ghyeczy, il quale, contrariamente alla regola finora seguita, doveva egli stesso sciogliere la Dieta.

Allorchè entrò il presidente, i deputati in abito da festa, ed il numeroso pubblico delle gallerie, composto specialmente di signore della più elevata aristocrazia, lo salutarono con fragorosi *Eljas*.

I deputati tutti portavano la sciabola, e la Dieta aveva l'aspetto della celebre adunanza, in cui i magnati e i deputati dell'Ungheria prestarono il giuramento a Ma-

ria Teresa. L'eccitamento, la collera sfianco, erano dipinte sui volti, e quando Deak entrò nella sala, tutta la Camera ed il pubblico si alzarono, mentre le signore lo salutavano sventolando i fazzoletti e gettando frenetiche grida di *Eljias*.

Il barone Vay fu parimenti acclamato con entusiasmo, e poco dopo il presidente con voce commossa dichiarò aperta la seduta.

Uno fra li segretari lesse il primo rescritto che nomina il conte Haller, commissario reale, incaricato dello scioglimento della Dieta; quindi fu letto il secondo che ordina lo scioglimento.

La lettura di questo documento fu ad ogni istante interrotta da risa e da esclamazioni; il signor Deak allora dichiarò che desiderava una nuova protesta contro lo scioglimento, e che, siccome il governo minacciava la Dieta di adoperare la forza contro di lei, così ogni discussione doveva cessare.

Il presidente, molto commosso e pallido, pronunciò il discorso di chiusura, nel quale ringraziò la Dieta della fiducia ond'egli era stato onorato.

La scena che seguì fu molto commovente: tutti piangevano, si abbracciavano, si stringevano la mano. Le grida, gli applausi rimbombavano d'ogni lato; si gridava: *viva Deak*.

Se il signor di Schmerling avesse assistito a quella commovente scena, se avesse visto l'entusiasmo che regnava nella sala, avrebbe potuto convincersi come non vi sia verun mezzo il quale possa indurre l'Ungheria a rinunciare al proponimento di difendere i propri diritti.

GERMANIA

Una corrispondenza dell'*Italia* parla in tal modo di alcune trattative segrete tra l'Italia, la Francia e la Germania:

« Si parla molto d'un viaggio che il signor Farini fa in questo momento in Germania. Si attribuiscono a questo viaggio molti motivi: il più accreditato e il più universalmente riconosciuto è ch'egli sia incaricato di trarre le potenze germaniche, se non a riconoscere, per lo meno a vedere con occhio più simpatico il nuovo Regno d'Italia.

« Alcuni vanno gridando che la missione del signor Farini è fallita; si giunge perfino a dire ch'esso fu ricevuto dal re di Prussia con una serietà cerimoniosa e fredda.

« Tutto ciò può essere esatto; ma io non credo che il signor Farini ne sia grandemente addolorato. Se io son bene informato vi hanno nella sua missione istruzioni segrete; e queste, siatene sicuri, non sono le meno importanti.

« Voi sapete quale estensione minaccia di prendere l'associazione nazionale alemanna. Evidentemente in un tempo assai vicino, questa associazione, democratica ne'suoi elementi e ne'suoi principii, può essere chiamata a rappresentare una gran parte nella confederazione germanica.

« Il governo francese non può indirizzarsi direttamente a quest'associazione, la quale, a torto o a ragione, gli è essenzialmente ostile. Tutti i passi che il governo imperiale potrebbe tentare da questo lato sarebbero impotenti, a motivo della diffidenza sistematica che essi incontrerebbero sul loro cammino.

« Tuttavia la Francia ha desiderio, in vi-

sta di certe eventualità, di rannodare relazioni coll'elemento democratico d'oltre Reno. Bisognava per ottener ciò un intermediario; e l'intermediario s'offre da sè stesso.

« Ecco l'Italia, che dopo un laborioso parto, arriva alla luce e quasi raggiunge l'unità nazionale; la sua tendenza invincibile verso l'unità la fa sorella della Germania. Il partito unitario tedesco non si è ingannato, e tutti ricordano la manifestazione italiana che al parlamento prussiano sgorgò in termini eloquenti dalle labbra del deputato Winke.

« La missione di Farini ora si spiega da sè. Fuori del carattere diplomatico, che non si saprebbe contestare e che era necessario al delegato italiano, questa missione ha uno scopo democratico d'una assai alta importanza.

« Il signor Farini ha dovuto mettersi in relazione coi capi del movimento nazionale tedesco. Se io non temessi di commettere pericolose indiscrezioni, io potrei anche, a questo riguardo darvi dettagli i più circostanziati che mi vengono dalle migliori fonti.

« Tutto ciò rileva certamente una situazione assai tesa; la politica francese prendendo per la mano la politica del Regno d'Italia, cammina sotterraneamente e lavora in segreto a crearsi alleanze nell'elemento democratico dei diversi paesi. Questo lavoro cammina lentamente, ma con perseveranza, e basta per rivelare completamente ciò che si teme, in certi luoghi, le minacce, i progetti si spesso affermati e smentiti d'un ritorno della coalizione.

« Si dice che il signor Farini, dopo il suo viaggio in Germania, passerà dalla Francia prima di tornare a Torino. Se poi si deve credere a certe versioni, egli dovrebbe avere un appuntamento a Biarritz coll'imperatore che andrebbe colà a raggiungerlo. Tutto ciò, del resto, s'accorda perfettamente con quanto si è detto. »

Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE

Parigi 28 agosto (sera)

La *Patrie* afferma che si manterrà lo *statu quo* a Roma, e smentisce che si facciano negoziati per l'evacuazione di quella città.

Lo stesso foglio conferma la nota austro-russa diretta alla Francia sulla questione italiana.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 51 (notte)—Torino 50 (7. 45. pom.)

Londra 31 — *Gazzetta Militare* — Il governo ha determinato di aumentare considerevolmente le forze militari nel Canada. Tre reggimenti partirono immediatamente. Il *Times* ed altri giornali applaudiscono completamente alle idee della circolare di Ricasoli.

Napoli 51 (notte)—Torino 50 (10. 30 ant.)

Parigi 50—L'Imperatore è giunto a Biarritz.

La *Patrie* ha: la circolare di Ricasoli non muterà punto la nostra attitudine rispetto a Roma.

Temps — Un dispaccio, da Roma annuncia che Antonelli prepara la risposta alla circolare di Ricasoli.

Patrie — Lavallette fra breve sarà nominato ambasciatore a Roma.

Pays — Un articolo di Limayrac fa grandi elogi alla nota di Ricasoli.

Belgrado 50 — Legge ereditaria completamente sanzionata — I membri della scioltasi assemblea pranzarono presso il Principe che partì sabato per la frontiera.

Londra 30 — Fromenti inglesi ricercati a prezzi sostenuti — Frumenti esteri più ricercati.

Napoli 1 — Torino 51 (8, 50 pom.)

Kalim fratello del vicerè di Egitto oggi re... (a).

La nomina di della Rovere al portafoglio della guerra sembra decisa. Attendesi il suo arrivo a Torino.

(a) *Il testo è inintelligibile.*

Napoli 1 — Torino 51 (1, 15 pom.)

Minghetti diede la dimissione che non venne ancora accettata. Ricasoli assumerà, credesi, interinamente il portafoglio dell'interno. Causa del ritiro di Minghetti sarebbe la divergenza di opinione colla maggioranza del consiglio circa i modi e il tempo della cessazione della luogotenenza di Napoli. — Il re ricevè Benedetti in udienza solenne stamane.

Napoli 1 — Torino 51 (9, 30 ant.)

Parigi 51 — Mirè ha ricorso alla Cassazione — Russel è arrivato a Parigi: ripartirà lunedì per l'Inghilterra.

Patrie — Roma 50 — Tranquillità — continuano buoni rapporti tra le autorità francesi e pontificie.

Pays — I Deputati glandesi inviati a Stoccolma per domandare la separazione della Russia, furono arrestati dai russi sotto accusa di alto tradimento.

Napoli 1 — Torino 51 (11, 30 ant.)

Opinione — Ricasoli assumerà il portafoglio dell'Interno conservando l'interim di quello degli Esteri. Borromeo Segretario Generale dell'Interno è demissionario.

Vari arresti politici a Modena dei subordinatori che eccitavano i soldati alla diserzione.

Dispaccio particolare del POPOLO D'ITALIA

Napoli 1 — Parigi 51

Lord Cowley e Thouvenel trattano l'eventualità di un intervento comune in America. Il Papa licenzerebbe le milizie straniere. Il *Siècle* e l'*Opinion Nationale* patrocinano le petizioni per l'evacuazione di Roma.

Napoli 1 — Torino 51.

Il ritiro del ministro Minghetti è positivo.

BORSA DI NAPOLI

31 AGOSTO

R. Nap.	5 per 0/0.	. . .	73	1/2
—	4 per 0/0.	. . .	67	1/4
R. Sic.	5 per 0/0.	. . .	74	1/2
R. Piem.»	»	»	72	00
R. Tosc.»	»	»	S.	C.
R. Bolog.»	»	»	S.	C.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p. P